

**OGGETTO**

**OGGETTO**

Catalogo	Altri luoghi culturali
Catalogo	Luoghi d'arte contemporanea

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Provincia	BO
Comune	Bologna
Indirizzo	via Zamboni, 13
Denominazione	Città Metropolitana di Bologna
Complesso architettonico di appartenenza	Palazzo Malvezzi de' Medici
Georeferenziazione	44.49536696512057,11.348386108875275,21

**DATI SPECIFICI**

**DATI SPECIFICI**

Classe	Arte
Sottoclasse	Arte moderna (XVI-XIX secolo)
Sottoclasse	Arte contemporanea storica (1900-1950)
Sottoclasse	Arte contemporanea attuale (1950 ad oggi)
Sottoclasse	Arte figurativa
Sottoclasse	Arte astratta
Tipologia oggetti	Pittura
Tipologia oggetti	Sculture
Tipologia oggetti	Stampe
Tipologia oggetti	Disegni

**ARTISTI**

**ARTISTI**

Artisti	Signori Gino
---------	--------------

**ARTISTI**

Artisti	Cervellati Alessandro
---------	-----------------------

**ARTISTI**

Artisti	Cervellati Luigi
---------	------------------

**ARTISTI**

Artisti	Stegmann Arnulf Erich
---------	-----------------------

**ARTISTI**

Artisti	Trincherò Alessandro
---------	----------------------

**ARTISTI**

Artisti	Mattioli Liviana
---------	------------------

**ARTISTI**

Artisti	Govoni Oscar
---------	--------------

**ARTISTI**

Artisti	Garzia Giusta
---------	---------------

**ARTISTI**

Artisti	Gambi Gaspare
---------	---------------

**ARTISTI**

Artisti	Franzoni Roberto
---------	------------------

**ARTISTI**

Artisti	Biasion Renzo
---------	---------------

**ARTISTI**

Artisti Rivani Giuseppe

**ARTISTI**

Artisti Simoncini Virginia

**ARTISTI**

Artisti Canigosa Pombo Carolina

**ARTISTI**

Artisti Visani Enrico

**ARTISTI**

Artisti Gagliardi Giuseppe

**ARTISTI**

Artisti Molinari Alberto

**ARTISTI**

Artisti Madrid Alexanco

**ARTISTI**

Artisti Boschi Dino

**ARTISTI**

Artisti Chirico Martino

**ARTISTI**

Artisti Cappelli Giovanni

**ARTISTI**

Artisti Pozzati Concetto

**ARTISTI**

Artisti Sughi Alberto

**ARTISTI**

Artisti Mascellani Norma

**DESCRIZIONE****DESCRIZIONE**

Descrizione

Palazzo Malvezzi fu ceduto all'Amministrazione provinciale nel 1931. Nel 1934, in occasione dell'insediamento degli uffici, l'architetto Emilio Boselli riadattò molti ambienti. A questo stesso cantiere risalgono il completamento del cortile con il loggiato di fondo e la modifica dello scalone.

Descrizione approfondita

Il monumentale palazzo Malvezzi de' Medici, prospiciente la facciata della chiesa di San Giacomo Maggiore, venne edificato nel 1560 per incarico di Paola Malvezzi e di suo figlio Giovanni sulle antiche case acquistate dalla famiglia nel 1458. La nuova fabbrica, estesa a parte del sagrato ottenuta nel 1559 dagli agostiniani, fu adeguata al prestigio raggiunto grazie alla protezione di papa Leone X e all'acquisizione dell'eredità Malvezzi de' Medici. I progetti vennero affidati all'architetto Bartolomeo Trachini, che realizzò un edificio porticato in facciata, con fronti organizzati con imponenti ordini classici sovrapposti, secondo modelli di uso centroitaliano ben presto adottati anche a Bologna. Nel 1606 il palazzo fu venduto agli Aldrovandino, del ramo dei Malvezzi detti in seguito "dal portico buio", più verosimilmente per la prossimità, su strada San Donato, dell'antistante portico Manzoli Malvasia. Nel 1725 Alfonso Torreggiani costruì il grande scalone su disegno di Francesco o di Ferdinando Bibiena, una struttura scenografica poi modificata in parte nel 1932, in seguito all'adattamento dello stabile a sede provinciale.

Tra il 1852 e il '53 Giovanni Malvezzi de' Medici, personaggio di spicco nella vita politica cittadina, diede inizio al cantiere decorativo al piano nobile, caratterizzato in precedenza da un assetto piuttosto sobrio. Concorsero all'impresa i più celebri ornati di quegli anni: lo scenografo Francesco Cocchi, i figuristi Antonio Muzzi e Girolamo Dal Pane, gli ornati Giuseppe Badiali, Onofrio Zanotti, Andrea Pesci e Luigi Samoggia, oltre agli scultori Vincenzo Testoni e Massimiliano Putti. Tra gli ambienti più rappresentativi, sui quali si aprono le porte neo rococò disegnate da Francesco Cocchi, si segnalano la Sala del Consiglio, già salone delle feste: sulla volta del grande vano, decorato su progetto del Cocchi, si apre lo sfondato affrescato da Onofrio Zanotti, con figure attribuite ad Andrea Pesci, mentre sulle pareti drappeggi e putti in volo si alternano a medaglioni con i ritratti Malvezzi, riportati alla luce nei restauri del 2007. Seguono poi la Sala dello Zodiaco, ornata dai segni zodiacali allineati entro uno spazio scandito da quadrature; la Sala Rosa o degli Amori, ispirata alla cultura letteraria del committente e decorata da Girolamo Dal Pane su tele incorniciate dagli stucchi di Vincenzo Testoni; i rilievi del camino si devono invece a Massimiliano Putti, che scolpì anche il prezioso camino in alabastro della Sala Verde, affrescata nel 1852 da Antonio Pesci con putti e i satiri affacciati sui lunettoni della volta. Una Danza delle Ore orna il soffitto della Sala Rossa, già Sala da Ballo, oggi ambiente di rappresentanza dell'amministrazione. E' questo il complesso decorativo più fastoso del piano nobile, caratterizzato da alte specchiere e illuminato da sontuosi lampadari. Merita segnalazione infine il salottino con volta a finto baldacchino forse dipinta da Luigi Samoggia; in questa stanza, utilizzata come sala da tè, Giacomo Leopardi conversava con Teresa Malvezzi.

Nel 1931 il palazzo fu ceduto alla Provincia dall'ultimo erede dei Malvezzi. Nel 1934, in occasione dell'insediamento degli uffici, l'architetto Emilio Boselli riadattò molti ambienti: tra questi la sala di Giunta, corredata di una boiserie a scapito degli affreschi parietali. A questo stesso cantiere risale il completamento del cortile con il loggiato di fondo, decorato da una scultura. Altre modifiche interessarono lo scalone.

## DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

"Marina e uomo di spalle", Rimondini Ghino detto Righi, (1964).

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Lampada a muro, Scarpa Carlo, (1958/1970).

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

"Paesaggio con tramonto, con colori rosso, giallo, blu", Acquaroni Antonio, (1969/1970).

## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

"Paesaggio industriale con elementi volumetrici e campiture di colore", Visani Enrico, (1965/1975).

**Citazione completa**

**Matteucci A.M., Carlo Francesco Dotti e l'architettura bolognese del Settecento, Bologna, Alfa, 1969, pp. 54-58.**  
**Arbizzani L. (a cura di), Palazzo Malvezzi tra storia arte politica, Bologna, Provincia di Bologna, 2001, terza edizione.**  
**Cuppini G., L'architettura senatoria: Bologna tra Rinascimento e illuminismo, Bologna, Editrice Compositori, 2004, pp. 44-45.**

---

Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna  
Via Galliera, 21 - 40121 Bologna - tel. +39 051 527 66 00 fax +39 051 23 25 99

© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati